

UFFICIO LEGISLATIVO	
CONSIGLIO GRANDE e GENERALE	
PROTOCOLLO	
N°	1121
Data	06-10-2011

## RELAZIONE AL PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER L'ADESIONE DELLA REPUBBLICA ALL'UNIONE EUROPEA

Il presente progetto di legge, redatto a norma degli articoli 33 e 34 della legge 28 novembre 1994 n. 101 "Nuove norme in materia di referendum e iniziativa legislativa popolare", stabilisce con l'articolo 1 che la Repubblica persegue il fine dell'integrazione politica, economica, culturale e sociale nell'Unione Europea, a partire dalla considerazione che San Marino è uno Stato europeo non solo per ragioni geografiche, ma anche politiche e culturali.

Sancisce altresì che i principi fissati nel Titolo I° "Disposizioni comuni" del Trattato istitutivo dell'Unione Europea, sono compatibili con i principi ed i valori espressi dall'ordinamento sammarinese e che la cittadinanza dell'Unione, prevista e disciplinata all'articolo 9 e seguenti del Trattato dell'Unione, quale condizione aggiuntiva alla cittadinanza di ciascuno Stato membro, è coerente con l'identità europea che è parte integrante dell'identità sammarinese.

All'articolo 2 il progetto di legge stabilisce l'avvio della procedura, prevista e disciplinata anch'essa dal Trattato dell'Unione, finalizzata all'adesione della Repubblica di San Marino all'Unione Europea.

Si richiamano a tal proposito i cosiddetti "criteri di Copenhagen" del 1993 che stabiliscono i parametri che uno Stato candidato all'adesione all'U.E. deve rispettare.

Tali criteri, in linea con quanto stabilito agli articoli 6 e 49 del Trattato di Maastricht e in seguito alla revisione avvenuta nel Consiglio Europeo del dicembre 1995 a Madrid, sono sostanzialmente tre.

Il primo di natura "politica" prevede la presenza, nel Paese che richieda l'adesione, di istituzioni stabili, che garantiscano la democrazia, lo stato di diritto, i diritti dell'uomo, il rispetto delle minoranze e la loro protezione.

Un secondo criterio di natura "economica" prevede l'esistenza di una economia di mercato affidabile e la capacità di far fronte alla pressione concorrenziale e alle forze di mercato all'interno dell'U.E.

Infine un terzo criterio, comunemente definito dell'acquis comunitario, prevede la capacità del Paese candidato all'adesione di assumere gli obblighi derivanti dall'adesione medesima ed in particolare di sostenere gli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria.

E' noto che per l'apertura formale dei negoziati di adesione è necessario che nel Paese che richieda l'adesione sia rispettato almeno il criterio politico. Non si ritiene, peraltro, vi possano essere dubbi sul rispetto di tale criterio da parte della Repubblica di San Marino.

Il medesimo articolo 2 del progetto di legge, inoltre, pone in capo al Governo di espletare le necessarie formalità e di condurre la trattativa con l'Unione per il completamento della procedura nel più breve tempo possibile.

Indica, altresì, il termine perentorio di 30 giorni dall'entrata in vigore della legge per la presentazione della domanda di adesione secondo le modalità previste all'articolo 49 del Trattato dell'Unione, che di fatto attiva la procedura per l'adesione.

La preoccupazione che sottende alla formulazione di tale articolo è quella di ridurre i tempi di definizione della procedura al minimo indispensabile, almeno per ciò che compete all'iniziativa di parte sammarinese e ciò in considerazione anche del lungo dibattito aperto nel Paese sull'opportunità per San Marino di avviare l'iter di adesione all'U.E.

All'articolo 3 il progetto di legge fissa l'obbligo di acquisire l'approvazione dei cittadini tramite referendum popolare quale condizione per il perfezionamento dell'adesione della Repubblica all'Unione.

La previsione di tale obbligo si configura come imprescindibile sia per il forte impatto che l'eventuale adesione all'U.E. avrebbe in ogni ambito della vita del nostro Paese, sia per il significativo aspetto che l'Unione Europea è finalizzata a creare un'unione sempre più stretta tra i popoli d'Europa e non semplicemente tra i rispettivi governi.

L'articolo 4, infine, disciplina nelle forme consuete l'entrata in vigore.

In conclusione si auspica che il Consiglio Grande e Generale voglia accogliere il presente progetto di legge di iniziativa popolare e dare corso ad una aspirazione che è, via via, diventata un progetto di prospettiva per il Paese. Un progetto che, se pur minoritario fino a qualche anno fa, appare ora condiviso da larga parte della popolazione, da numerose organizzazioni politiche, sindacali, imprenditoriali, culturali e dalla stessa Consulta dei Sammarinesi residenti all'estero, che, ripetutamente, anche nell'anno in corso, hanno ufficializzato la loro posizione favorevole alla presentazione della domanda di adesione della Repubblica all'Unione Europea.

San Marino, 26 settembre 2011